

Comunità Camminare Insieme



1-SCOUT DALL'
AURORA AL TRAMONTO
SCAUTISMO ITALIANO



Comunità "Camminare Insieme"

LE RADICI DELLA NOSTRA STORIA...IN BREVE.. ITALIA.

Nel voler festeggiare il 70esimo della nascita dello scautismo adulto italiano, vogliamo insieme scoprire lo scautismo come modalità di vita e per fare questo abbiamo pensato a una serie di libretti in formato comodo digitale che possano avvicinare a conoscere questa realtà.

Abbiamo così tratto da vari autori, stiamo realizzando dei taccuini, per amici e fratelli scout.

Scautismo in Italia

Nel 1910 Anche in Italia cominciano a fiorire i primi gruppi: a Bagni di Lucca un baronetto inglese, Sir Francis Vane, istituisce la prima squadra di esploratori. A Genova un'associazione giovanile "Le Gioiose" fondata nel 1905 dal Prof. Mario Mazza, dopo aver conosciuto lo scautismo, ne accetta i principi e costituisce l'associazione Ragazzi Esploratori Italiani (**R.E.I.**). Fu scelto come distintivo un giglio scolpito nell'arco della cappella dei Lanaioli nella chiesa di Santo Agostino a Genova.



Il Dottor Carlo Colombo, docente di Terapia all'Università di Roma, che aveva istituito un corpo di Giovani Esploratori Italiani (**G.E.I.**), si unì alla associazione **R.E.I.** nel 1912. Due anni dopo vengono costituite le prime sezioni femminili: **U.N.G.E.I.** (Unione Nazionale Giovinette Esploratrici Italiane) Bufera nella **R.E.I.** Il problema se l'associazione debba essere o meno confessionale



non trova una soluzione comune. 1915: si va verso la scissione, nascono così una associazione confessionale (**Associazione Scout Cattolici Italiani - A.S.C.I.**) ed una pluriconfessionale (**Giovani Esploratori Italiani - G.E.I.**). Nella prima riunione dell'**ASCI**, 1 febbraio 1916, viene nominato commissario il conte Mario di Carpegna e nel giugno dello stesso anno Benedetto XV° approva l'Associazione e nomina il P.Giuseppe Gianfranceschi Assistente Ecclesiastico Centrale.

Intanto dalla mente vulcanica di B.P. nascono i lupetti, e nel 1918 i Rovers.



*Lo scautismo italiano aveva dato il suo contributo di sangue durante la I guerra mondiale, e molti dei capi e degli scout che erano partiti per il fronte, animati da entusiasmo patriottico, non erano tornati: grande era stato, rispetto agli effettivi, il numero delle decorazioni al valore. La più giovane medaglia d'oro al valore militare di tutta la guerra era uno scout del **Cngei**, Pertica Alberto. L'Italia era uscita vittoriosa*

dalla Guerra Mondiale 1915 - '18, ma provata e spesso divisa al suo interno: si succedevano spesso violenze e scontri di piazza tra le opposte fazioni che, con la violenza, volevano imporre le proprie ideologie. In quelle circostanze era stato assassinato con un colpo

di pistola il 3 Dicembre 1919, da estremisti di sinistra, il diciannovenne capo reparto torinese **Pierino Del Piano**, per aver difeso e testimoniato con coraggio i valori di amor di Patria in cui credeva (e meritando per questo la medaglia d'oro alla memoria). Passata la Prima Guerra Mondiale, nel 1920 viene indetto il primo raduno mondiale "Jamboree", che si ripeterà ogni 4 anni per fare esperienza di fraternità scout. Il conte di Carpegna partecipa come rappresentante dell'Italia alla prima Conferenza Internazionale che si tiene a Londra e di cui perciò risulta fondatore, massimo titolo dello scoutismo internazionale. Nel 1921 viene organizzato in Val Fondillo, nel parco d'Abruzzo, il primo campo Nazionale. Il 23 agosto del 1923 viene assassinato **don Giovanni Minzoni**, assistente del gruppo di Argenta (Ferrara): il rifiuto del sacerdote di cedere alle pressioni per la chiusura del gruppo scout, è tra le motivazioni del delitto. 1924: Muore il conte Mario di Carpegna. Ormai lo scoutismo aveva raggiunto una certa importanza nel panorama italiano, ma proprio in questo momento inizia ad attraversare un periodo infelice: nel 1926 si costituisce l'opera nazionale Balilla, con il compito di curare l'addestramento militare dei ragazzi e dei giovani di ambo i sessi. La legge ammetteva l'esistenza di altre associazioni giovanili, purché avessero le stesse finalità dell'ONB; le associazioni scout vengono ufficialmente mantenute ma sono oggetto, nella realtà, di un disegno che mira alla loro soppressione.



SCAUTISMO E FASCISMO

Iniziano le violenze contro gli scouts, quelli dell'Asci in particolare: i fascisti picchiano ragazzi, assistenti e capi, e devastano numerose sedi di reparto.

A Mantova vengono sciolti alcuni reparti che avevano reagito; la stampa fascista apre la polemica, viene messo sotto accusa soprattutto "l'internazionalismo" del movimento scout. Un decreto del governo risalente al 9 gennaio 1927, sancisce lo scioglimento di tutti i reparti scout presenti nei centri con meno di 20.000 abitanti, mentre obbliga ai restanti di apporre il distintivo ONB sulle proprie insegne. Le condizioni erano troppo pesanti da sopportare per quei ragazzi orgogliosi del loro "essere scout" e fermamente legati ai loro principi; inoltre era chiaro che per lo scoutismo italiano si prospettavano tempi duri. E così il 28 gennaio dello stesso anno - pochi giorni dopo dunque - l'allora pontefice Pio XI^o scioglie i reparti dell'ASCI facendo leva su un verso del libro dei RE: "Se dobbiamo morire sia per mano vostra, Signore, piuttosto che per mano degli uomini". In sostanza il Santo Padre aveva preferito che fosse stato lui a sciogliere lo scoutismo piuttosto che una legge del governo fascista. Infatti il 9 aprile 1928 il consiglio dei Ministri modifica la legge dell'Opera Nazionale Balilla decretando la soppressione dello scoutismo. E così, fra le lacrime, all'ultima udienza dell'ASCI vengono deposte simbolicamente tutte le insegne delle sezioni milanesi. Parallelamente veniva soppressa ovviamente anche l'altra associazione,

il GEI - in merito a ciò potete vedere un documento originale (scritto di prima mano) con cui il 7 aprile del 1927 il commissario della sezione GEI di Rovereto mette al corrente i suoi ragazzi dello scioglimento, li esorta per il futuro e li invita all'ultima adunata -. è un momento triste per lo scoutismo, ma non tutti sono decisi a fermarsi, ed è in questo modo che nasce lo scoutismo clandestino. Il GEI, che prima era Giovani Esploratori Italiani, ora diventa Gruppo Escursionisti Indomito. Alcuni gruppi dell'ASCI di Milano e dintorni si riuniscono e formano le "Aquilaie Randagie", guidate da due capi famosi: Giulio Cesare Uccellini che durante la resistenza prenderà il nome di Kelly e Andrea Ghetti detto Baden. è proprio Baden che dà una definizione dello scoutismo clandestino, dicendo che aveva due scopi: mantenere l'idea di personalità, libertà, fraternità per essere pronti al

momento della ricostruzione e dare la possibilità ai ragazzi di avere e formarsi una propria ideologia e visione della storia, che non sia solo quella inculcata dal regime fascista. Inoltre Baden sosteneva con fermezza l'importanza di come fossero gli stessi ragazzi a dire NO al fascismo e a prendersi tutte le responsabilità di questa decisione, con tutti i pericoli che essa comportava in un periodo di denunce e interrogatori. A Roma nascono i "Lupi", le "Aquile", e i "Galli", mentre il "Lupercale" riuniva i capi del CNGEI. Questo periodo, detto della "Giungla Silente", vedeva così la nascita di questo primo gruppo scout composto da pochi iscritti, ma tutte persone dai principi saldissimi e che credevano veramente nello spirito scout tanto da esporsi a tutti i rischi che c'erano. Infatti fare scoutismo in quel periodo comportava non poche conseguenze: per gli adulti la perdita del posto di lavoro, per i giovani l'esclusione dalla scuola, per tutti in generale processi, condanne, arresto dei genitori, la violenza delle squadre fasciste. Ma nonostante ciò le Aquile Randagie continuavano la loro attività "sotto coperta", riunendosi di tanto in tanto e lasciandosi gli avvisi in luoghi pubblici come piazza del Duomo, scritti agli occhi di tutti senza riferimenti precisi e senza firma. Continuano a mantenere tutti gli appuntamenti della tradizione scout: il campo S.Giorgio, il Campo Estivo, la festa di Carnevale, ecc..

I fascisti provarono per molto tempo ad infiltrarsi fra loro, ma si trovarono davanti delle persone che sapevano il fatto loro e che abilmente riuscivano sistematicamente a depistarli. Le Aquile Randagie, per non rimanere isolate, instaurano una fitta corrispondenza con gli scout delle altre nazioni. Nel 1933 una delegazione di 5 aquile randagie, dopo tante difficoltà, partecipa al Jamboree di Ungheria essendosi aggregata con gli scout svizzeri e per la prima volta incontrano di persona Baden Powell. Nel 1934 si forma un gruppo di aquile randagie con 5 Rover a Monza che avevano mantenuto vivo lo Scouting clandestino presso l'Oratorio del SS. Redentore. Il 5 aprile avviene l'incontro con Scout Esteri diretti in Pellegrinaggio a Roma per l'Anno Santo. Nel 1935 Baden si laurea in filosofia e rinunciando a

indossare la “camicia nera” durante la discussione della tesi – come d’obbligo – annuncia la sua decisione di entrare in seminario. Nel frattempo le Aquile Randagie continuano a tenersi in rapporto con altri scout esteri riuscendo a partecipare ad alcuni campi. Nel 1936 infatti Kelly partecipa ad un pellegrinaggio di scout stranieri a Lourdes e fa voto che non appena si fosse ricostituito lo scoutismo italiano, egli avrebbe condotto colà un pellegrinaggio dell’ASCI (come avvenne infatti nel 1954). Il 1937 è un anno importante. Le Aquile Randagie partecipano al Jamboree in Olanda e Kelly, Baden e suo fratello incontrano personalmente Baden Powell a Vogelenzang per discutere dello scoutismo italiano. BP esprime la sua solidarietà e il suo omaggio per l’attività svolta da loro, nonostante comporti un grave pericolo per dei giovani ragazzi; dà a Kelly l’investitura di Capo e l’incarico di conservare lo spirito scout in Italia e diffonderlo in forme extra-associative con particolare prudenza per evitare incidenti diplomatici che potrebbero compromettere la stabilità internazionale, vista la situazione. Il gesto di B.-P. pone le premesse per il riconoscimento ufficiale delle aquile randagie quale gruppo continuatore dell’ASCI, unico autorizzato a riconoscere e fondare nuovi Reparti dopo la ricostruzione. Nel 1938 le aquile randagie partecipano al Jamboree Nazionale Svizzero di Zurigo: “Che chiuse i nostri rapporti internazionali causa la guerra. Ormai però la nostra attività e l’esistenza degli Esploratori Cattolici italiani è nota ai seguenti Stati: Argentina, Austria, Belgio, USA California, Finlandia, Francia, Inghilterra, Olanda, Polonia, Romania, Svizzera, Ungheria”. La preghiera dello Scout adotta il “noi” “insegnaci, ecc.” per sottolineare la solidarietà, la comunione di preghiera, di rischio, di speranza degli Scout coinvolti fra di loro nella seconda guerra mondiale. “Attualmente la presente guerra ci vede radunati, ogni terza domenica del mese, attorno all’Altare a ricevere la S. Comunione per i nostri compagni sotto le armi, prigionieri o dispersi”. Le Aquile Randagie proseguono nella loro attività fino al 1939, quando scoppia la guerra. Con questa si troncarono i rapporti internazionali e si fecero meno frequenti le riunioni.

Molti tenevano una fitta corrispondenza con gli scout al fronte e nei campi di concentramento. Questo insospettì l'ufficio censura che nel 1940 in presenza di termini quali estote parati, aquile randagie e altri iniziò un'inchiesta. Intanto l'anno prima, il 25 marzo 1939 Baden è ordinato sacerdote nel Duomo di Milano dall'Arcivescovo Schuster e diventa Assistente spirituale delle aquile randagie; il 9 settembre avviene la prima salita in Val Codera, scoperta da un'aquila randagia, "paradiso perduto" sconosciuto e con possibilità di fuga in Svizzera. Baden aveva avuto un colloquio con Monsignor Montini, l'addetto alla segreteria vaticana, circa l'opportunità di continuare o meno lo Scoutismo in forma clandestina. Montini dice che è meglio per tutti che si conservi lo spirito di questo movimento nella prospettiva futura che si possa ricostruire. L'inchiesta aperta dai fascisti, dopo la scoperta di alcune lettere, porta ad eventi tragici. Nell'ottobre 1942 gli squadristi fascisti tendono un agguato a Kelly (Giulio Uccellini) che stava andando in bicicletta ad una riunione delle aquile randagie. Per fortuna rimane in vita, anche se perde l'udito dell'orecchio destro e accusa parecchie fratture. I tempi si fanno più duri finché il 26 luglio 1943 arriva la voce della caduta del fascismo; in quel momento le aquile randagie erano riunite attorno all'altare per la messa del Campo Estivo, celebrata da Baden. La gioia è immensa e subito si pensa alla rinascita dell'ASCI, i cui capi erano sempre pronti per questo evento tanto atteso. L'arcivescovo Schuster incoraggia la rinascita dell'ASCI lombarda, per la quale tuttavia si profila una soluzione che non piace proprio: infatti la Direzione Centrale della Gioventù Maschile dell'Azione Cattolica vuole assorbire l'ASCI e renderla una sezione dell'AC. La reazione delle Aquile Randagie, che fino ad allora avevano lottato rischiando la vita per conservare lo spirito dello scoutismo in vista di una ricostruzione, fu drastica: o ricostituire lo Scoutismo Cattolico integralmente come era prima del 1927 e come era stato conservato dalle Aquile Randagie oppure non ricostruirlo affatto. Immediatamente ci si attiva per ottenere l'autonomia dell'ASCI. Baden e Kelly spiegano come lo spirito dello Scoutismo Cattolico è quello di prima del 1927 e non



può essere modificato, poichè qualsiasi cambiamento toglierebbe al metodo scout la sua validità originaria. Inoltre lo sforzo sopportato dalle Aquile Randagie negli anni passati era troppo grande per essere reso vano con un provvedimento del genere; fino a quel momento si era lavorato per conservare lo spirito originario per applicarlo alla ricostruzione e tutto non poteva essere vanificato. In questo clima di tensioni e gioia allo stesso tempo, per la ricostruzione, precipitano tutte le aspettative con l'armistizio dell'8 settembre 1943, specialmente per l'ASCI lombarda. Sembrava che tutto si stava sistemando quando con l'armistizio dell'8 settembre il nord-italia rimane in mano ai fascisti e ai tedeschi. Le Aquile randagie, che stavano già discutendo sulla rinascita dell'ASCI lombarda, si trovano di nuovo in difficoltà, ma la situazione è diversa. Viene loro chiesta una collaborazione per l'espatrio in Svizzera di alcuni ex-prigionieri. In un primo momento si accetta pensando che si tratti di casi sporadici, ma in realtà il fenomeno è di grande portata. Vengono fatti passare prigionieri inglesi, americani, russi, perseguitati politici, retinenti di leva. è in questo modo che nasce l'OSCAR (Opera Scautistica Cattolica Aiuto Ricercati), approvata silenziosamente dall'Arcivescovo Schuster e aiutata da numerose persone del clero, da appartenenti a uffici della Questura e servizi investigativi fascisti e tedeschi. L'attività dell'OSCAR porta in salvo parecchie persone; si calcolano circa 2000 espatri clandestini, 500 preallarmi e 3000 documenti falsi. Infatti l'OSCAR si occupava di fabbricare documenti falsi intestati a nomi fittizi residenti in paesi già occupati dalle forze Alleate. I fuggiaschi venivano fatti alloggiare per breve tempo in conventi o case ecclesiastiche in attesa del momento opportuno per fargli attraversare il confine con la Svizzera nella zona di Varese.

Lo stesso nome, OSCAR, ha aiutato molto la clandestinità del gruppo che così ha potuto agire senza destare troppi sospetti. Purtroppo però l'attività dell'O.S.C.A.R., la diffusione de 'll

Ribelle', la 'Carità' dell'Arcivescovo' infastidiscono il potere delle SS e dei Fascisti che iniziano la caccia all'uomo che porta alle torture, agli arresti e alle esecuzioni; tenuto conto del modesto numero degli appartenenti all'OSCAR il tributo è alto: arresto di Don Enrico Bigatti e Don Giovanni Barbareschi, fucilazione di Carlo Bianchi a Fossoli, uccisione di Peppino Candiani di 19 anni al confine italo-svizzero durante un espatrio, morte di Teresio Olivelli nel campo di concentramento di Hersbruck, morte di Rolando Petrini a Gusen, morte di Franco Rovida a Mauthausen, fucilazione di Nino Verri, ordine di cattura per Baden con l'ordine di sparare a vista che, per errore, è ricercato col nome di Don Betti, ordine di cattura per Don Aurelio Giussani. Tuttavia questa organizzazione mise in chiaro una parte importante del metodo scout: "aiutare gli altri in ogni circostanza", un punto che ognuno di noi conosce perchè fa parte della nostra promessa. In questa esperienza lo scoutismo si inseriva attivamente nella vita civile, con lo spirito del servizio, sostenendo i più deboli e i bisognosi. IL JAMBOREE

|

■ ■

... **CONTINUA**

